

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

**Mercoledì 24 gennaio 2007**

**93<sup>a</sup> e 94<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

**alle ore 9,30**

**Discussione delle mozioni nn. 48 e 57 sulle relazioni tra Italia e Libia (*testi allegati*).**

**alle ore 16**

**I. votazione delle mozioni nn. 48 e 57 sulle relazioni tra Italia e Libia.**

**II. Relazione del Ministro della Giustizia sull'amministrazione della giustizia in Italia e conseguente dibattito.**

## MOZIONI SULLE RELAZIONI TRA ITALIA E LIBIA

(1-00048 *p. a.*) (14 novembre 2006)

PISANU, SCHIFANI, MATTEOLI, D'ONOFRIO, BUTTIGLIONE, ALBERTI CASELLATI, ALLEGRINI, AMATO, ANTONIONE, ASCIUTTI, BACCINI, BALBONI, BALDINI, BARELLI, BETTAMIO, BUCCICO, BURANI PROCACCINI, CANTONI, CICCANTI, CICOLANI, COMINCIOLI, CORONELLA, COSTA, CURSI, CURTO, D'ALÌ, DE ANGELIS, DEL PENNINO, FERRARA, GENTILE, GIRFATTI, GIULIANO, IANNUZZI, IORIO, MAFFIOLI, MALAN, MALVANO, MANTICA, MANTOVANO, MARINI Giulio, MENARDI, MORSELLI, MUGNAI, NANIA, NESSA, NOVI, PARAVIA, PASTORE, PICCIONI, PITTELLI, POLI, PONTONE, POSSA, REBUZZI, SANCIU, SANTINI, SARO, SCARPA BONAZZA BUORA, STRACQUADANIO, STRANO, TOFANI, VICECONTE, VIESPOLI, VIZZINI, ZANETTIN, AUGELLO, AZZOLLINI, BALDASSARRI, BATTAGLIA Antonio, BIANCONI, BERSELLI, BIONDI, BONFRISCO, BORNACIN, BUTTI, CAMBER, CARRARA, CARUSO, CASOLI, CENTARO, COLLI, COLLINO, DELL'UTRI, DELOGU, DIVELLA, FAZZONE, FLUTTERO, GHEDINI, GHIGO, GRAMAZIO, GRILLO, GUZZANTI, IZZO, LORUSSO, LOSURDO, MARTINAT, MASSIDDA, MAURO, MORRA, PALMA, PERA, PIANETTA, PICCONE, QUAGLIARIELLO, RAMPONI, SACCONI, SAIA, SAPORITO, SCOTTI, SELVA, STANCA, STORACE, TADDEI, TOMASSINI, TOTARO, VEGAS, VALDITARA, VENTUCCI, VALENTINO – Il Senato,

premessi che:

in occasione della seduta congiunta delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> riunite del Senato e della Camera dei deputati svoltasi il 22 febbraio 2006 in seguito ai gravi fatti di Bengasi, sono emerse ampie convergenze politiche sulle prospettive della cooperazione italo-libica;

le relazioni italo-libiche hanno registrato significativi sviluppi dopo gli accordi di Roma del 13 dicembre 2000 e le ulteriori intese operative del 2003 specialmente in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di esseri umani ed all'immigrazione clandestina;

dopo la rimozione dell'embargo, nell'ottobre del 2004, l'Unione Europea ha riconosciuto, in sedi e occasioni diverse, l'importanza della collaborazione italo-libica anche nella prospettiva del dialogo euro-africano ed ha adottato coerenti decisioni;

considerato che:

lo sviluppo della collaborazione italo-libica, ben al di là della sua pur rilevante consistenza economica e commerciale, può recare ulteriori importanti contributi al generale rafforzamento del dialogo e della cooperazione nell'area mediterranea;

nella seduta del 23 febbraio 2006 il Consiglio dei ministri, stimolato dalle positive indicazioni del già richiamato confronto parlamentare, ha testualmente deliberato di «adottare tutte le iniziative opportune a dare respiro strategico e forte valenza operativa alla *partnership* Italia-Libia, assegnando priorità assoluta alla duplice esigenza:

a) chiudere definitivamente il capitolo storico del passato coloniale, anche con misure altamente significative, oltre a quelle già eseguite o in corso di esecuzione, da concordare con la parte libica, che diano il segno dell'amicizia tra i due popoli, rinnovando nel contempo l'invito alle Autorità libiche a dare seguito completo agli impegni sottoscritti, in particolare ai fini della concessione senza discriminazioni dei visti ai profughi italiani;

b) continuare a ricercare con la parte libica una soluzione accettabile del contenzioso economico sui crediti che vantano le aziende italiane, rappresentando nel contempo la necessità che si ponga termine alle limitazioni tuttora vigenti sul piano normativo e pratico in Libia a danno delle aziende italiane.»

impegna il Governo:

a favorire in ogni possibile modo la positiva evoluzione dei rapporti bilaterali Italia-Libia, anche ai fini del dialogo euro-africano e della cooperazione nell'area mediterranea;

ad assumere le iniziative necessarie per la concreta attuazione della delibera del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2006 e a darne tempestiva informazione al Parlamento.

(1-00057)

FINOCCHIARO, RUSSO SPENA, PALERMI, PETERLINI, FORMISANO, BARBATO, DINI, ZANDA, LATORRE – Il Senato,

premessi che:

in questi anni si sono registrati risultati positivi nei rapporti Italia-Libia, superando anche la crisi intervenuta a seguito degli incidenti avvenuti presso il consolato italiano di Bengasi;

in continuità con una politica di relazioni tra i due Paesi, sono stati affrontati e avviati a soluzione problemi di carattere commerciale e altri più delicati relativi all'immigrazione clandestina e alla lotta al terrorismo;

non va disatteso alcun impegno che vada nella direzione di risolvere le questioni ancora aperte della fase coloniale, ai fini del rafforzamento del dialogo e dell'amicizia tra Italia e Libia, premessa indispensabile per dare soluzione al problema del rientro dei beni e il ristoro dei crediti dei nostri concittadini impegnati in attività economiche e commerciali in Libia, come sollecitato anche di recente con appositi disegni di legge presentati in questa Legislatura in Senato,

impegna il Governo:

ad assumere tutte le iniziative necessarie a proseguire il dialogo e a rafforzare il rapporto di amicizia tra i due Paesi, nell'ambito di relazioni internazionali nei confronti di questa area del mondo che abbraccia i Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente;

a concludere in modo definitivo la pagina del nostro passato coloniale con opere e azioni che rappresentino in modo significativo la volontà comune di porre fine a un capitolo della storia italiana e libica;

a risolvere in tempi ragionevoli le questioni relative ai crediti dei cittadini italiani per i beni impegnati in attività libiche.